

di debellare tali azioni criminose, che oltre ai danni economici e morali subiti dagli imprenditori, hanno creato un clima di tensione e paura in tutto l'abitato comunale e periferico. (4-05978)

ANGELA NAPOLI e MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il procuratore della Direzione Nazionale Antimafia (DNA), dottor Pierluigi Vigna, in un convegno sulla legalità ha messo in guardia rispetto alla dilagante attività di riciclaggio attuata dalla criminalità organizzata nelle regioni storicamente immuni da tale presenza;

il 6 novembre 2002 con un atto di sindacato ispettivo gli interroganti hanno denunciato l'investimento di denaro sporco che le cosche della 'ndrangheta avrebbero investito nella zona del Mugello in Toscana, attraverso società ed operazioni formalmente pulite;

la Procura della Repubblica di Firenze ha avviato, già dal febbraio 2002, un'indagine volta ad accertare se, presso il Tribunale di quella città, taluni acquisti all'asta di beni immobili di cospicuo valore siano avvenuti utilizzando mezzi finanziari di provenienza illecita;

la denuncia di un agricoltore del Mugello, la cui azienda agricola sarebbe stata acquistata ad un'asta giudiziaria da una presunta società, costituita da due agricoltori di Lametia Terme (Catanzaro), ha evidenziato l'anomalia della stessa Srl il cui capitale sociale era di appena 13 mila euro, versati solo i 3/10 ed in seguito ritirati;

i due agricoltori in questione, che avrebbero lo stesso cognome di una delle famiglie mafiose del territorio lametino, nonostante la modestia della società in questione, sono riusciti a versare l'intero prezzo di acquisto dell'azienda agricola del Mugello, un miliardo e novanta milioni di lire in soli 60 giorni;

a ben 16 mesi dalla presentazione della denuncia da parte dell'agricoltore del Mugello non si conoscono ancora gli esiti delle indagini preliminari —:

se il ministro della giustizia sia a conoscenza del fatto denunciato e se il ministro della giustizia non ritenga opportuno disporre un'ispezione presso il Tribunale di Firenze per accertare il corretto funzionamento degli uffici giudiziari, nonché per accertare se l'ufficio ha assunto tutte le preventive misure cautelari a tutela delle persone offese;

se il ministro dell'interno abbia allo studio iniziative normative volte a scongiurare il concreto pericolo che gli uffici giudiziari preposti alle vendite immobiliari al pubblico incanto possano essere utilizzati dalla criminalità organizzata come canali di riciclaggio di capitali di illecita provenienza. (4-05988)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno scolastico 2001/2002, la direzione scolastica del liceo scientifico « E. Majorana » di Pozzuoli, ha pubblicizzato sia con manifesti su tutto il territorio flegreo, che attraverso colloqui di orientamento nelle scuole medie del territorio, il POF (piano di offerta formativa) che, oltre alle sezioni tradizionali, l'Istituto scientifico offriva l'indirizzo socio-psicopedagogico, linguistico e classico;

nel gennaio 2002, sono state raccolte regolari pre-iscrizioni di studenti interessati ai corsi su indicati;

mentre i corsi ad indirizzo linguistico e classico non sono stati avviati all'inizio del nuovo anno scolastico per mancanza di autorizzazione, con il conseguente convogliamento degli alunni iscritti al corso

scientifico, l'indirizzo socio psicopedagogico invece è iniziato regolarmente, con invio da parte dell'ufficio scolastico regionale degli insegnanti di diritto e di sociologia, materie esclusive del predetto indirizzo;

emerge che l'attivazione dei nuovi indirizzi ha sicuramente procurato per l'istituto un incremento degli iscritti;

in data 30 ottobre 2002, è stata prodotta una comunicazione da parte del direttore generale Bruno Pagnani del dipartimento per i servizi nel territorio (Prot. N. Uff. V/3244), che richiama la ministeriale 25 maggio 2001, n. 1244, che fornisce indicazioni sulla effettuabilità delle operazioni comunque incidenti sulla preesistente configurazione della rete scolastica;

il dirigente scolastico Domenico Carfagna del Liceo E. Majorana di Pozzuoli, ha comunicato agli iscritti e ai genitori, che l'indirizzo socio psicopedagogico è stato soppresso per mancata autorizzazione della provincia, facendo riferimento alla comunicazione del 29 gennaio 2003 (Prot. N. 2253/P) dell'ufficio scolastico regionale per la Campania, da parte dell'assessore alle politiche formative della provincia di Napoli, dottoressa Angela Cortese e dello stesso direttore generale Alberto Bottino, relativa alla istituzione di nuovi corsi per l'anno scolastico 2002/2003;

il dirigente scolastico dell'istituto Majorana, ha proposto il passaggio alle classi dello scientifico, o in alternativa, l'attuazione di un trasferimento presso il liceo psicopedagogico Gentileschi di Napoli, che potrebbe accogliere una decina di studenti;

tale proposta del dirigente scolastico è stata rifiutata durante un'assemblea del 14 febbraio 2003 dai genitori degli studenti interessati, oltre per lo sgomento suscitato dalla vicenda, anche per la non attinenza del cambio al corso scientifico e per il grave disagio al quale andrebbero incontro i ragazzi coinvolti, nell'ipotesi di un trasferimento presso altra sede —:

se fosse giuridicamente possibile per un dirigente di quel tipo di liceo, la formulazione di una richiesta di attivazione di quel tipo di corso;

se fosse necessaria, per l'indirizzo scolastico in questione, un'autorizzazione all'attivazione del corso;

cosa il ministro intenda fare per assicurare una giusta definizione dei problemi esposti, al fine di giungere ad una risoluzione nell'interesse prioritario degli studenti, proprio perché gli errori delle istituzioni non penalizzino coloro che nulla hanno fatto per trovarsi in questo disagio. (4-05973)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, attuativo della delega conferita dall'articolo 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, venivano previsti piani di alienazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici ed individuati i criteri per la vendita;

con successivi provvedimenti venivano ulteriormente definiti i criteri per l'individuazione degli immobili oggetto della dismissione e le modalità di vendita, attraverso l'individuazione dei soggetti e del valore commerciale del patrimonio immobiliare;

con il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, recante « Misure urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare è stato previsto che l'agenzia del Demanio, con propri decreti dirigen-